



Politiche e servizi sociali

LIBRO BIANCO SU ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ URBANA

Linee guida per gli Enti locali

a cura del Tavolo Tecnico istituito tra
Comune di Parma e Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali

Prefazione di Maurizio Sacconi

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a "FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano".

LIBRO BIANCO SU ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ URBANA

Linee guida per gli Enti locali

a cura del Tavolo Tecnico istituito tra
Comune di Parma e Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali

Prefazione di Maurizio Sacconi

FrancoAngeli

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.
L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni del linguaggio; le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi. [...] D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda.

I. Calvino, *Le città invisibili*

Indice

Prefazione , di <i>Maurizio Sacconi</i>	pag.	13
Presentazione , di <i>Giovanni Paolo Bernini</i>	»	17
Introduzione	»	21

Parte prima

1. Le ragioni di un Libro Bianco	»	31
1. Presentazione motivazionale	»	31
2. Andare oltre le barriere	»	32
3. Criteri di orientamento	»	33
4. Dimensione locale e cultura dell'inclusione	»	36
5. Dialogo tra Amministrazioni locali e cittadini	»	38
6. Temi essenziali e prospettive operative	»	39
7. Le politiche per la disabilità nel contesto internazionale	»	40
8. L'evoluzione della terminologia	»	45
9. Glossario	»	46

2. Fruibilità dei luoghi di vita, di educazione e di lavoro	»	53
1. Presentazione motivazionale	»	53
2. La progettazione per tutti	»	56
2.1. Progettazione architettonica	»	57
3. Accessibilità all'interno e all'esterno	»	59
4. Sviluppo di una nuova sensibilità nel progettare	»	60
3. Mobilità e trasporti per la vita indipendente	»	63
1. Motivazioni culturali	»	63
2. Forme di azione dell'Ente locale per favorire sinergie e trasversalità	»	64
3. Indicatori di qualità	»	65
4. Accessibilità ai servizi e all'informazione	»	67
1. Favorire l'accesso agli strumenti informatici	»	67
2. Siti web di qualità	»	68
3. Azioni per diffondere la cultura dell'accessibilità	»	71
5. Strumenti di incentivazione e di controllo della qualità urbana per accessibilità e mobilità	»	75
1. Strumenti di valutazione dell'accessibilità	»	75
2. Sistema di valutazione	»	76
3. Customer satisfaction	»	77
4. Sistemi informativi, statistiche, raccolta dati: programmazione pluriennale degli interventi e valutazione dei risultati	»	77

5. Responsabilità sociale d'impresa, appalti pubblici e contratti di servizio	»	79
6. Indirizzo inclusivo per appalti di servizi dell'Ente locale	»	79
6. Le forme dell'azione amministrativa dell'Ente locale per favorire sinergie e trasversalità	»	83
1. La cultura dell'inclusione	»	83
1.1. La partecipazione delle formazioni sociali	»	87
2. La formazione per la cultura dell'inclusione	»	89
2.1. Tavolo di confronto permanente	»	90
3. Impegni dell'Amministrazione locale	»	90
4. Proposte innovative	»	91
4.1. Le nuove figure professionali	»	91
4.2. Albi qualificati	»	92
5. Formazione di tecnici e professionisti della progettazione	»	93

Parte seconda

Tavola 1 – La progettazione buona per tutti	»	97
Tavola 2 – La scelta dei materiali	»	99
Tavola 3 – La personalizzazione degli spazi	»	100
Tavola 4 – Progettazione degli impianti e nuove tecnologie	»	101

Tavola 5 – L’automazione domestica	»	102
Tavola 6 – Il BUS e la predisposizione degli ambienti	»	104
Tavola 7 – Strumenti e sussidi	»	105
Tavola 8 – Edifici	»	106
Tavola 9 – Aree urbane	»	108
Tavola 10 – Piano mobilità fasce deboli	»	110
Tavola 11 – Il sistema dei trasporti	»	112
Tavola 12 – Accessibilità stazione ferroviaria	»	114
Tavola 13 – Accessibilità negli aeroporti	»	116
Tavola 14 – Sito web di qualità	»	118
Tavola 15 – Criteri essenziali su cui basare la progettazione e la valutazione di ambienti e interfacce	»	119
Tavola 16 – La legge 4/2004	»	121
Tavola 17 – Qualità urbana	»	122
Tavola 18 – Osservatorio comunale sull’accessibilità e fruibilità	»	123

Tavola 19 – Politiche per la disabilità	»	124
Tavola 20 – Attività commerciali	»	125
Tavola 21 – Lavori pubblici	»	126
Tavola 22 – Politiche abitative	»	128
Tavola 23 – Politiche culturali	»	129
Tavola 24 – Sport	»	131
Tavola 25 – Turismo	»	133
Tavola 26 – Politiche tributarie e per il reperimento delle risorse	»	135
Tavola 27 – Ambiente	»	136
Conclusioni	»	139

Appendice

Convenzione Internazionale sui Diritti delle persone con disabilità	»	145
Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità	»	176
Gli 8 obiettivi del millennio	»	181

Legge 9 gennaio 1989, n. 13 Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati	» 183
Decreto ministeriale – Ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche	» 189
Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici	» 222
Legge 9 gennaio 2004, n. 4 Disposizione per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici	» 237
Decreto ministeriale 8 luglio 2005 Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici	» 243
Bibliografia	» 265
Gli autori	» 269

Prefazione

La capacità di risposta ai bisogni delle persone disabili è uno dei punti fondanti di un Welfare moderno, maggiormente inclusivo, equo ed efficiente.

L'estensione del presente Libro Bianco sulla disabilità rappresenta un contributo importante alla definizione di rinnovate politiche attive e alla promozione di buone pratiche nate “dal basso”.

Non esiste possibilità di sviluppo per una società prescindendo dalla crescita del suo capitale umano e sociale, certi che il futuro di ciascuno di noi è legato a quello degli altri e che lo sviluppo dell'Italia sarà per tutti o non sarà.

È per questo che immagino un Welfare comunitario e relazionale dove nessuno sia lasciato indietro e a tutti venga chiesto di contribuire al bene comune. Un Welfare caratterizzato dalla centralità della persona e delle famiglie, con i loro diritti ma anche con le loro responsabilità, rafforzandone la libertà di scelta e favorendone il processo di inclusione.

Pensiamo, quindi, a un nuovo modello universale ma anche selettivo, che sappia intervenire con un'offerta personalizzata e differenziata perché le persone non sono tutte uguali e il loro bisogno non è incasellabile in paradigmi rigidi. Crediamo in un sistema capace di stimolare comportamenti e stili di vita respon-

sabili e creare condizioni diffuse di benessere e di partecipazione attiva alla vita sociale ed economica.

La complessità che la condizione di disabilità porta con sé richiede un impegno congiunto di tutti gli attori in gioco, istituzionali e sociali, ognuno con le proprie responsabilità, per garantire il diritto a ogni cittadino di avere gli strumenti necessari per condurre una vita sociale attiva.

Ringrazio Giovanni Paolo Bernini, Assessore del Comune di Parma, per l'iniziativa di questo Tavolo Tecnico Amministrativo su "Accessibilità e mobilità urbana", strumento operativo rivolto principalmente agli Enti locali per progettare e costruire città in cui le persone, con disabilità o senza, si sentano valorizzate e attivamente appartenenti alla realtà sociale.

Un ambiente accessibile, infatti, consente alle persone con disabilità di ricevere un'istruzione e una formazione, di cercare un'occupazione, di partecipare attivamente alla vita pubblica.

L'accessibilità è anche un elemento fondamentale della Strategia di Lisbona dell'Unione europea, che si prefigge di rafforzare la coesione e la protezione sociale per creare un luogo dove tutti si sentano a casa – l'Europa – attraverso la piena occupazione, l'aumento della competitività, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile. Ed è uno dei pilastri su cui è imperniata la Convenzione Internazionale sui Diritti delle persone con disabilità che è stata recepita nel nostro ordinamento il 24 febbraio 2009. La Convenzione impegna tutti gli attori a un rinnovato sforzo per costruire una società a misura di tutti. Non intendiamo venire meno a questo impegno. Per raggiungere i traguardi che la comunità internazionale ha posto, è necessario un nuovo patto di collaborazione attiva con tutti i livelli di governo, con gli Enti locali, i Comuni, con i loro amministratori ma anche con le loro realtà sociali, perché si mettano in gioco con reciprocità per creare città a misura di persona.

La sfida che abbiamo di fronte è innanzitutto culturale ma

sono fiducioso che la strada intrapresa sia quella giusta perché si consolidi una società dove ognuno si senta amato per quello che è e parte integrante della nostra comunità.

Maurizio Sacconi

Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Presentazione

La concreta inclusione delle diversità implica l'esigenza di costruire un ambiente privo di barriere, che non crei limitazioni: proprio da questa accettazione e dalla consapevolezza che siamo tutti diversi, nascono le premesse del Tavolo Tecnico-Amministrativo.

Abbiamo fortemente voluto intraprendere un percorso nuovo che promuova un cambiamento di cultura, un cambiamento di approccio alla disabilità da parte delle Istituzioni centrali e locali, ma anche da parte delle persone stesse. Sappiamo che per attivare un cambiamento di tendenza e di approccio alla disabilità serve tempo e impegno da parte di tutti, ma sappiamo che è l'unica strada percorribile per continuare attivamente a combattere stereotipi e pregiudizi, per garantire alle persone con disabilità una qualità della vita dignitosa e una "società per tutti".

Il Comune è deputato alla realizzazione di condizioni di benessere e di agio per i suoi cittadini, tra cui le persone disabili, anche in condizione di gravità. L'Amministrazione locale deve costruire le condizioni affinché tutti possano sperimentare il massimo di autonomia seppure nei limiti in cui la disabilità, spesso, costringe le persone.

Ho la fortuna di amministrare una città che nei suoi obiettivi ha saputo cogliere e valorizzare anche le sfide relative alle politiche sulla disabilità, politiche basate sui diritti umani, su

base di uguaglianza in rapporto con gli altri, senza discriminazioni, rispettando la dignità e valorizzando la diversità umana, attraverso interventi appropriati, superando gli ostacoli e i pregiudizi della società.

Vogliamo sviluppare una politica locale orientata a favorire l'inclusione delle persone con disabilità e la loro partecipazione attiva nella società attraverso l'accessibilità e la mobilità, nella consapevolezza che un ambiente urbano accessibile accoglie le diversità e crea uguaglianza di opportunità. Ampliare le possibilità di scelta delle persone vuol dire migliorare la loro qualità della vita.

L'Ente locale, che è in prima linea nel rispondere alle richieste e alle aspettative dei cittadini, deve farsi promotore, dando il buon esempio, per influire sui cambiamenti culturali della società, per creare consapevolezza dell'importanza di un ambiente inclusivo anche nelle altre pubbliche amministrazioni e nei privati.

Noi amministratori, quindi, dobbiamo concretizzare i nostri interventi per un miglioramento delle competenze della comunità locale, nell'ottica della qualità della vita, per renderla consapevole che la particolare attenzione che saprà porre alle tematiche della disabilità costituirà un valore aggiunto per tutti i cittadini.

La disabilità, infatti, e con essa tutte le azioni che mettiamo in campo ogni giorno, non è il problema di un gruppo minoritario ma piuttosto una condizione che ogni cittadino può sperimentare nel corso della propria vita.

Le azioni e le scelte amministrative che come pubblici amministratori compiamo ogni giorno non vanno solo incontro a una minoranza di persone, cioè le persone disabili, ma vanno viste anche in previsione di una società sempre più complessa e che è destinata a invecchiare e quindi ad avere in futuro più cittadini con disabilità.

Le disposizioni di legge, i nuovi indirizzi rimarranno inattuati

ti se le Istituzioni centrali e locali e il mondo dell'associazionismo non si muoveranno insieme nella stessa direzione.

Con questo spirito ho raccolto l'invito del Ministro On. Maurizio Sacconi a far confluire esperienze, professionalità, passione civile di altissimo livello sul tema della disabilità attorno a un tavolo di lavoro al fine di consegnare agli amministratori di ogni ordine e grado, un utile strumento che sappia accompagnare nel modo migliore le scelte su cui ogni giorno sono chiamati a deliberare nella progettazione e nella costruzione di città sempre più a misura di tutti.

È importante per essere efficaci porsi in sinergia, in collegamento con gli altri servizi, costruire alleanze attraverso le politiche di mainstreaming, il cui significato letterale è "corso principale di un fiume" che trova le radici e la sua ragion d'essere nell'affermazione "la disabilità è una condizione ordinaria, di tutto il genere umano!". La strategia di mainstreaming comporta l'integrazione della prospettiva "disabilità" in tutte le fasi dei processi politici: dalla concezione e attuazione al monitoraggio e alla valutazione, al fine di promuovere le pari opportunità per le persone disabili.

Queste strategie di programmazione e attuazione dell'azione politica devono essere fondate sul protagonismo diretto delle persone con disabilità, per dare voce alla società civile e garantire una democrazia partecipata.

Vorrei infine richiamare la Carta di Barcellona redatta nel 1995 alla Conferenza dei comuni europei "La città e le persone handicappate", che si pronuncia così "L'handicap è un concetto dinamico risultante dall'interazione tra la capacità individuale e le condizioni ambientali nelle quali tale capacità deve manifestarsi. La collettività e la sua organizzazione sono conseguentemente responsabili nel promuovere le migliori condizioni per un pieno sviluppo della persona".

Sono sfide importanti alle quali siamo chiamati tutti, ognu-